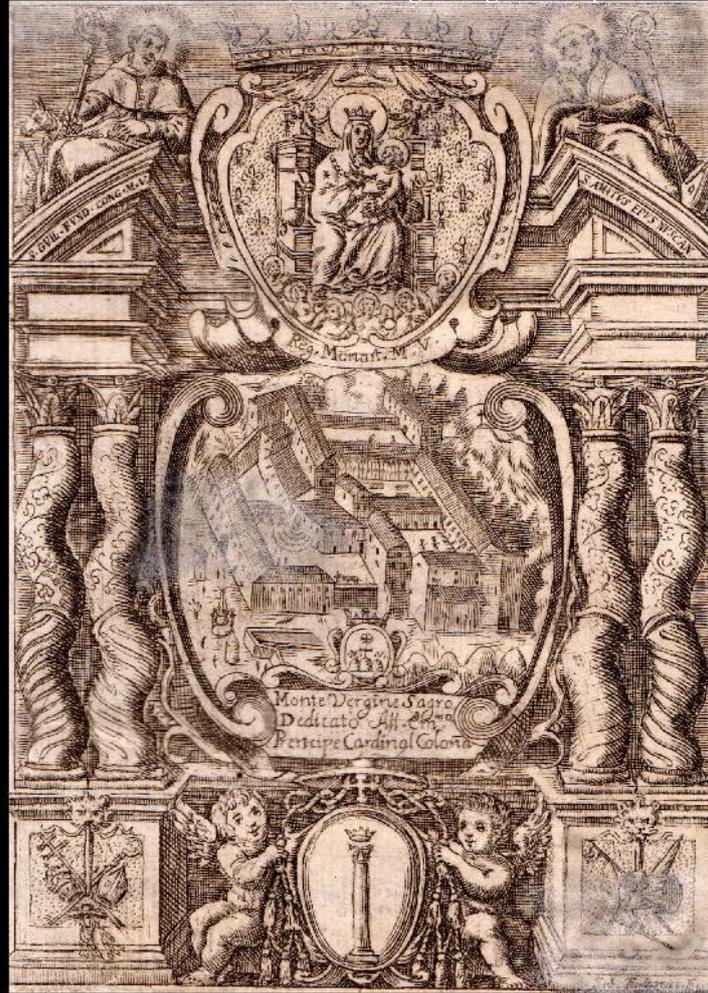


[Sebastiano Fulcaro], *Montevergine*, antiporta calcografica,
in Amato Mastrullo, *Monte Vergine sagro...*, Napoli 1663



Questa antiporta calcografica rappresenta un documento molto importante anche dal punto di vista iconografico, perché il Santuario di Montevergine vi è rappresentato in maniera quasi topografica. È firmata “Seb.[ebastian] Fulcarus F.[ecit]” e raffigura in alto la Madonna di Montevergine tra i santi Guglielmo da Vercelli e Amato da Nusco, al centro il Santuario di Montevergine con lo stemma e cartiglio con la dedica al cardinale Girolamo Colonna, in basso due puttini reggono lo stemma del cardinale Colonna. Dai numerosi repertori consultati non è chiaro se Sebastiano Fulcaro sia in realtà Sebastian Furck, incisore tedesco nato nel 1589 e morto nel 1665, o se invece si tratti di due persone diverse. Allo stesso *Fulcarus* sono in ogni caso attribuiti anche ritratti, tra cui molti di membri della potente famiglia romana dei Colonna. L’incisione precede il frontespizio di *Monte Vergine sagro*, di Amato Mastrullo. Nato a Castelbaronia, in provincia di Avellino, intorno al 1608, Mastrullo vestì l’abito verginiano della Congregazione di Montevergine, di cui resse per un certo periodo le dipendenze di Aversa, Capua, Formicola e Penta. Diede alle stampe questo volume soprattutto per rispondere alle critiche che fra’ Scipione Bella Bona aveva mosso con i suoi *Raguagli della città d’Avellino* (1656) alle più famose *Croniche di Monte Vergine* dell’abate Giovanni Giacomo Giordano.